

## ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

### TITOLO DEL PROGETTO:

Il piano di Tutti

### SETTORE e Area di Intervento:

B Protezione civile  
03 Assistenza popolazioni colpite da catastrofi e calamità naturali

### OBIETTIVI DEL PROGETTO

**Obiettivo generale** del progetto è quello di diffondere le informazioni contenute nei piani comunali a tutta la popolazione del territorio di riferimento al fine di fornire le necessarie informazioni per fronteggiare le emergenze di varia natura.

#### Gli obiettivi di cambiamento generati dalle criticità e bisogni indicati:

Criticità/bisogni	Indicatore di partenza	obiettivi	Indicatore di arrivo
Mancanza dati aggiornati circa la presenza iniziative di comunicazione dei singoli E.L.	Assenza di procedure per la comunicazione dei piani	<b>Obiettivo 1</b> Creazione di una procedura operativa per la raccolta dei dati	Creazione di scheda raccolta dati +100%
	Analisi dei dati raccolti	<b>Obiettivo 2</b> Verifica attività avviate dai comuni	N° di schede verificate +100%
	Elaborazione dati raccolti e restituzione	<b>Obiettivo 3</b> Elaborazioni dei dati e creazione di banche dati per territorio comunale	Creazione banca dati 100%
Mancanza di coordinamento fra i soggetti deputati all'attuazione della diffusione e comunicazione dei piani (enti locali)	Mancanza di protocolli per la gestione uniforme della comunicazione dei piani	<b>Obiettivo 4</b> Realizzazione di accordo fra i comuni coinvolti per la condivisione di un unico piano di comunicazione	Stipula di accordo 100%
	Individuazione di soggetti deputati al coordinamento della comunicazione e diffusione dei piani	<b>Obiettivo 5</b> Individuazione di uno o più soggetti deputati al coordinamento delle azioni di diffusione dei piani	Redazione mansionario 100%

Mancanza di un piano di comunicazione territoriale corredato di materiali e degli strumenti di comunicazione e di un programma di eventi con le reti sociali	Redazione del piano	<b>Obiettivo 6</b> Creazione del piano	Redazione piano 100%
	Ideazione procedure operative per la diffusione degli avvisi alla popolazione	<b>Obiettivo 7</b> Riduzione dei tempi di intervento nell'azione di sgombero ed allerta della popolazione	N° di procedure redatte 100%
	Ideazione materiali	<b>Obiettivo 8</b> Creazione materiali di comunicazione	N° prodotti ideati 100%
	Individuazione strumenti di comunicazione	<b>Obiettivo 9</b> Scelta degli strumenti di comunicazione	N° strumenti individuati 100%
	Condivisione del piano con le reti sociali	<b>Obiettivo 10</b> Condivisione del piano	N° schede di verbali sottoscritte 100%
	Creazione calendario eventi	<b>Obiettivo 11</b> programma di eventi con le reti sociali	Redazione programma eventi 100%
Mancanza di diffusione sui siti istituzionali dei piani comunali	Verifica aggiornamento siti istituzionali	<b>Obiettivo 12</b> Creazione di una procedura operativa per la raccolta dei dati	Creazione di scheda raccolta dati +100%
	Analisi dei dati raccolti	<b>Obiettivo 13</b> Verifica pubblicazioni avviate dai comuni	N° di siti verificati +100%
	Creazione format per la pubblicazione dei piani	<b>Obiettivo 14</b> Creazione format per pubblicazione piani	Creazione format 100%
Mancanza di coordinamento dei piani comunali con i piani di evacuazione degli edifici	Verifica piani di evacuazione scuole	<b>Obiettivo 15</b> Creazione di una procedura operativa per la raccolta dei dati	Creazione di scheda raccolta dati +100%
	Analisi dei dati raccolti	<b>Obiettivo 16</b> Verifica esistenza procedure di interfaccia con piani comunali comuni	N° di piani verificati +100%
	Creazione protocollo	<b>Obiettivo 17</b> Creazione protocollo per coordinamento piani comunali e di evacuazione	Creazione protocollo 100%
	Condivisione del protocollo	<b>Obiettivo 18</b> Presentazione protocollo a scuole e integrazione piani di emergenza	Integrazioni di piani proposte 100%

## ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEI VOLONTARI

*Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*

Attività	Azioni	ruoli
<b>Criticità 1 : Mancanza dati aggiornati circa la presenza iniziative di comunicazione dei singoli E.L</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Formazione del personale</li> <li>• Individuazione elementi dei dati da rilevare</li> <li>• Creazione procedura per la raccolta dati</li> <li>• Collazione informazioni e confronto</li> </ul>	Raccolta dati	I volontari dovranno procedere alla individuazione dei dati da raccogliere, creare una procedura per la catalogazione e la raccolta e creazione banca dati
<ul style="list-style-type: none"> <li>• verifica presso i comuni circa la presenza di procedure di comunicazione avviate/progettate</li> <li>• Redazione di report</li> </ul>	Verifica stato di attuazione attività di comunicazione avviate dai comuni	I volontari dovranno verificare, presso i comuni, la presenza di campagne- piani di comunicazione in attuazione
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Restituzione schede di avanzamento progetti/campagne</li> <li>• Organizzazione incontri per condivisione risultati</li> </ul>	Elaborazione restituzione dati	I volontari dovranno redigere una scheda report ed organizzare riunioni operative per la condivisione dei risultati e la condivisione delle azioni da avvisare
<b>Criticità 2 : Mancanza di coordinamento fra i soggetti deputati all'attuazione della diffusione e comunicazione dei piani ( enti locali)</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Redazione bozza di accordo di programma/convenzione per attuazione unico piano di comunicazione</li> <li>• Organizzazione incontri con stakeholders</li> </ul>	Stesura di accordo fra i soggetti coinvolti	I volontari dovranno elaborare una bozza di accordo per l'attuazione del progetto ed organizzare incontri con i comuni
<ul style="list-style-type: none"> <li>• creazione mansionario</li> </ul>	Creazione mansionario	dovrà essere redatto un mansionario al fine di individuare e fissare i rispettivi compiti dei partecipanti al progetto
<b>Criticità 3: Mancanza di un piano di comunicazione territoriale corredato di materiali e degli strumenti di comunicazione e di un programma di eventi con le reti sociali</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi informazioni da diffondere</li> <li>• Individuazione tipologia soggetti destinatari</li> <li>• Redazione piano</li> </ul>	Redazione proposta di piano di comunicazione	In collaborazione con il responsabile della comunicazione i volontari collaboreranno alla stesura di un piano di comunicazione procedendo all'individuazione dei soggetti destinatari
<ul style="list-style-type: none"> <li>• studio per individuazione sistema di allertamento</li> <li>• creazione sistema di allertamento</li> </ul>	Attivazione sistema di allertamento per tutti i comuni	In collaborazione con il responsabile tecnico, i volontari dovranno elaborare un sistema di allertamento mediante individuazione del mezzo più idoneo per la

		diffusione dell'allerta e delle informazioni alla popolazione
<ul style="list-style-type: none"> <li>• ideazione materiali</li> <li>• creazione modelli</li> <li>• organizzazione incontri</li> <li>• condivisione materiali</li> <li>• consegna modelli definitivi per produzione materiali</li> </ul>	Realizzazione materiali	In collaborazione con il responsabile della comunicazione i volontari lavoreranno alla ideazione dei materiali di comunicazione e organizzeranno gli incontri con gli e.l. per la condivisione
<ul style="list-style-type: none"> <li>• attivazioni dei canali di comunicazione individuati dal piano</li> </ul>	Individuazione elementi	In collaborazione con il responsabile della comunicazione i volontari attiveranno i canali di comunicazione individuati e ne cureranno l'aggiornamento
<ul style="list-style-type: none"> <li>• individuazione reti sociali attive sui territori</li> <li>• organizzazione incontri</li> </ul>	Individuazione reti sociali	I volontari dovranno individuare le reti sociali, contattarle ed organizzare incontri tecnici per la condivisione del progetto
<ul style="list-style-type: none"> <li>• creazione calendario eventi</li> </ul>	Creazione calendario eventi	Dovranno redigere un calendario di tutti gli eventi da organizzarsi sui singoli comuni
<b>Criticità 4 : Mancanza di diffusione sui siti istituzionali dei piani comunali</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Individuazione elementi dei dati da rilevare</li> <li>• Creazione procedura per la raccolta dati</li> </ul>	ideazione di procedure operative tipo	I volontari dovranno procedere alla individuazione dei dati da raccogliere, creare una procedura per la catalogazione e la raccolta e creazione banca dati
<ul style="list-style-type: none"> <li>• verifica pubblicazioni e informazioni riportate</li> <li>• raccolta autorizzazione dei comuni</li> </ul>	Aggiornamento piani	Dovrà essere redatta una scheda riportante lo stato di attuazione delle attività dei comuni
<ul style="list-style-type: none"> <li>• creazione database e format per la pubblicazione</li> <li>• aggiornamento siti</li> </ul>	Verifica scenari	Dovrà crearsi un database di informazioni e individuare il format per la pubblicazione con immagine coordinate fra tutti i comuni
<b>Criticità 5 : Mancanza di coordinamento dei piani comunali con i piani di evacuazione degli edifici</b>		
<p>1.1 Individuazione elementi dei dati da rilevare</p> <p>1.2 Creazione procedura per la raccolta dati</p>	ideazione di procedure operative tipo	I volontari dovranno procedere alla individuazione dei dati da raccogliere, creare una procedura per la catalogazione e la raccolta e creazione banca dati

2.1 verifica piani e procedure	Verifica piani di evacuazione scuole e edifici con elevata presenza di persone	In collaborazione con il responsabile tecnico, i volontari dovranno verificare l'esistenza di protocolli fra i piani di emergenza e i piani comunali
3.1 creazione modelli e protocolli di interfaccia	Verifica scenari e creazione protocolli di interfaccia	In collaborazione con il responsabile tecnico, i volontari dovranno proporre i protocolli per l'interfaccia dei piani di emergenza e i piani comunali
<ul style="list-style-type: none"> <li>organizzazione calendario incontri</li> </ul>	Diffusione protocolli	Dovranno organizzarsi incontri con le scuole e gli altri proprietari/utilizzatori di grandi strutture per la condivisione dei protocolli

### **ALTRI ELEMENTI**

Ogni volontario nello svolgimento delle attività previste dal progetto potenzialmente si potrebbe trovare esposto a rischi di incendio presso la struttura o le strutture dove svolge l'attività; attraverso la partecipazione al progetto e svolgendo le attività previste si prevede che i ragazzi in Servizio Civile Nazionale acquisiranno anche competenze specifiche in materia antincendio.

Tali competenze saranno conseguite in modo informale attraverso le esperienze dirette e supportate da un percorso guidato anche tramite un sistema informatico e conoscitivo, in accompagnamento con il personale dell'ente.

In particolare sulle

- 1) misure intese ad evitare l'insorgere di un incendio ed a limitarne le conseguenze qualora esso si verifici;
- 2) misure precauzionali di esercizio;
- 3) metodi di controllo e manutenzione degli impianti e delle attrezzature antincendio;
- 4) criteri per la gestione delle emergenze.

### **CRITERI DI SELEZIONE**

[http://www.anpas.org/Allegati/Servizio%20civile/SCN\\_Selezione\\_sito.pdf](http://www.anpas.org/Allegati/Servizio%20civile/SCN_Selezione_sito.pdf)

### **CONDIZIONI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

*Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

30

*Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):*

5

*Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:*

#### **Collaborazione con personale volontario e dipendente:**

E' richiesta la collaborazione con il personale già operante per tutte quelle attività ritenute opportune per una buona convivenza all'interno della sede (pulizia mezzi e sede)

#### **Orario di servizio:**

fascia oraria 6-20 dal lunedì al venerdì, in accordo con i rispettivi OLP e responsabili dei turni. L'orario è variabile in considerazione della tipologia di trasporti a cui i volontari SCN vengono di volta in volta assegnati ed in considerazione degli accordi convenzionali specifici per ciascuna sede. In accordo con i volontari SCN, OLP e responsabili turni potranno prevedere attività in fasce orarie o giorni differenti da quelli di norma previsti, a seconda delle eventuali esigenze di servizio, secondo un'apposita turnazione.

**Utilizzo dei D.P.I. (Dispositivi di Protezione Individuale):**

A i volontari sarà fatto obbligo di utilizzare, nei turni di servizio ed in particolare per i servizi sui mezzi dell'ente i Dispositivi di Protezione Individuale messi a disposizione dall'Associazione (divisa completa, eventuali calzature ed altri dispositivi) ed a loro riservati oltre che quelli di uso comune presenti sui mezzi di soccorso (guanti, caschi, occhiali protettivi, ecc.) per questi ultimi in funzione della tipologia del servizio e in relazione a quanto definito in fase di formazione e indicato dal personale dell'Associazione.

**Disponibilità agli spostamenti sul territorio con mezzi dell'Ente**

*Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Viene valutato come requisito preferenziale ma non determinante il possesso della patente tipo B

**SEDI DI SVOLGIMENTO e POSTI DISPONIBILI:**

<http://www.anpas.org/scn-progetti-anpas-attivi.html>

**I POSTI DI TUTTI I PROGETTI ANPAS SONO DA INTENDERSI SENZA VITTO/VITTO E ALLOGGIO**

**CARATTERISTICHE CONOSCENZE ACQUISIBILI:**

*Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

nessuno

*Eventuali tirocini riconosciuti :*

L'università di Roma Tor Vergata, in base a quanto previsto dalla convenzione stipulata con Anpas Abruzzo riconosce la partecipazione al presente progetto quale tirocinio che porterà all'attribuzione da un minimo di 3 ad un massimo di 9 CFU nel corso di laurea "Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro" – Facoltà di Medicina

*Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Alla fine del percorso di formazione specifica i volontari conseguiranno la qualifica di **"Addetto alle emergenze ed antincendio sui luoghi di lavoro"** ai sensi del D.Lgs. 81/08 rilasciato dall'università di Roma "Tor Vergata

La società STEA CONSULTING srl (vedi allegato) in collaborazione con l'Ente Bilaterale EBAFOS con sede in Roma Via Roiti n. 15 CF 97589650585 (di cui Stea Consulting srl è ente formativo accreditato) certificherà le competenze antincendio del volontario in servizio civile acquisite con la partecipazione a questo progetto di Servizio Civile Nazionale. Il corretto apprendimento delle competenze sarà verificato attraverso la partecipazione del volontario a prove intermedie e finali in presenza telematica e non. L'attestato rilasciato di **addetto antincendio per attività a basso rischio** di cui al DM 10/03/1998 è **valido ai fini curriculari e spendibile in ambito lavorativo ed ai sensi dell' art. 37 c. 14bis ed è riconosciuto come credito formativo permanente**. L'attestato viene rilasciato da STEA CONSULTING srl in collaborazione con l'Ente Bilaterale EBAFOS in accordo con le disposizioni di cui all'art. 37 del D.lgs 81/08 che prevedono che la formazione dei lavoratori (o dei soggetti ad essi equiparati) deve avvenire, in collaborazione con gli organismi paritetici o con gli enti bilaterali.

Alla fine del Progetto "Il piano di Tutti" sarà rilasciato, ai volontari, da parte delle Pubbliche assistenze proponenti, un attestato di partecipazione, dove verranno indicate le conoscenze acquisite nel periodo di servizio attraverso lo svolgimento delle attività del progetto.

## **FORMAZIONE SPECIFICA DEI VOLONTARI:**

*Contenuti della formazione:*

Al fine di contestualizzare il progetto nell'ambito delle attività di protezione civile nella formazione specifica sarà inserita una parte generale sulla protezione civile da impiegare in tutte quelle che sono le attività previste nel progetto, e poi una parte specifica legata ad alcune attività. Nello specifico:

### **1. Modulo Istituzionale**

- a. Il sistema nazionale di protezione civile (storia ed evoluzione; componenti del sistema, ecc.)
- b. Il Dipartimento della Protezione civile (riferimenti normativi, compiti, organizzazione e attività)
- c. La protezione civile nella dimensione internazionale (cooperazione, assistenza umanitaria, ecc.)

### **2. Modulo Formazione Civica**

- a. Il ruolo dei cittadini nella prevenzione dei rischi
- b. Igiene e sicurezza negli ambienti di lavoro: la legge 626/94 e seguenti

### **3. Modulo Formazione Sociale**

- a. Il ruolo dei cittadini nelle catastrofi nazionali e internazionali (storia e caratteristiche)
- b. Il volontariato di protezione civile (storia e caratteristiche)

### **4. Modulo Formazione Culturale**

- a. Il concetto di rischio
- b. La mappa dei rischi in Italia (sismico, idrogeologico, industriale, vulcanico, ecc.)
- c. Pianificazione e gestione delle emergenze

### **5. Modulo Formazione Professionale**

- a. Analisi del progetto di servizio civile
- b. Per ogni servizio, i seguenti contenuti specifici:  
Servizio Metodologie di Pianificazione e Previsione:

⇒ Il sistema nazionale dei centri funzionali:

- inquadramento normativo;
  - gli “Indirizzi operativi”;
  - finalità e compiti generali;
  - zone di allerta, soglie, livelli di criticità e livelli di allerta;
  - compiti, funzioni ed organizzazione della rete dei Centri Funzionali per le finalità di protezione civile e dei Centri di Competenza;
- ⇒ misure di previsione e prevenzione non strutturate finalizzate alla riduzione del rischio idrogeologico ed idraulico elevato ai sensi del decreto legge 11 giugno 1998, n. 180, convertito, con modificazioni, nella legge 3 agosto 1998, n. 267, ed al governo delle piene.

Servizio Rischio Idrogeologico:

- ⇒ Attività di previsione e prevenzione del rischio idrogeologico
1. il quadro normativo vigente
  2. definizione del rischio idrogeologico
  3. definizione degli scenari di rischio
  4. Interventi non strutturali di riduzione del rischio

⇒ Attività del Servizio

1. Rapporti con le Regioni e degli Enti/Amministrazioni interessate
2. Attività ordinaria del Servizio relativa a segnalazioni di dissesto inviate al Dipartimento ed alla valutazione di eventi idrogeologici intensi
3. Progetti e programmi di ricerca

⇒ Strumentazione tecnica in uso

Servizio Rischio Incendi:

- ⇒ Il Servizio Rischio Incendi;
- ⇒ La legge 353/2000 – Legge quadro in materia di incendi boschivi;
- ⇒ Linee Guida per la redazione dei piani regionali di programmazione delle attività di , previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi
- ⇒ Attività del Servizio;
- ⇒ Monitoraggio e coordinamento nei confronti delle Regioni e degli

Enti/Amministrazioni interessati agli incendi boschivi;

- ⇒ Attività del sistema di previsione delle condizioni favorevoli all’innesco e
- ⇒ Strumentazione tecnica in uso

Azioni di cui al punto 8.1)	Materia	Durata modulo	Cognome Nome Formatore
Conoscenza di base riguardanti tutte le attività del progetto	<b>Modulo Istituzionale</b> - Il sistema nazionale di protezione civile (storia ed evoluzione; componenti del sistema, ecc.) - Il Dipartimento della Protezione civile (riferimenti normativi, compiti, organizzazione e attività) - Il volontariato di protezione civile (storia e caratteristiche)	10 ore	PETRICCA GIANNI
	<b>Modulo Formazione Culturale</b> - Il concetto di rischio - La mappa dei rischi in Italia - Pianificazione e gestione delle emergenze	20 ore	ADRIANA CAVAGLIÀ
	<b>Modulo Formazione Professionale</b>	10 ore	ADRIANA CAVAGLIÀ

	<p>a. Analisi del progetto di servizio civile</p> <p>b. Per ogni servizio previsto dalla struttura di protezione civile verranno trattati i seguenti contenuti specifici:</p> <p>Servizio Rischi Sismico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- inquadramento normativo;</li> <li>- finalità e compiti generali;</li> <li>- definizione degli scenari di rischio</li> </ul> <p>Servizio Rischio Idrogeologico:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il quadro normativo vigente</li> <li>- definizione del rischio idrogeologico</li> <li>- definizione degli scenari di rischio</li> </ul> <p>Servizio Rischio Incendi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- il quadro normativo vigente</li> <li>- definizione del rischio incendio boschivo</li> <li>- definizione degli scenari di rischio</li> </ul>		
3.a) Creazione di un gruppo di comunicatori	<p><b>Modulo Comunicazione</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Cos'è la comunicazione</li> <li>- Comunicazione Istituzionale</li> <li>- Comunicare il Rischio</li> <li>- Attori della Comunicazione</li> <li>- Le regole per comunicare in emergenza</li> <li>- La comunicazione dei media</li> </ul>	<p><b>25 ore</b></p>	<p>MORELLI FEDERICO</p>
4.a) Creazione di materiale divulgativo			
5.a) Comunicazione e divulgazione nelle scuole			
6.a) Comunicazione e divulgazione alla popolazione			
7.a) Realizzazione grafica segnaletica aree	<p><b>Modulo Piani di Protezione Civile</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Introduzione alla pianificazione</li> <li>- Struttura del piano di PC</li> <li>- Le tipologie di aree del piano</li> <li>- Le procedure del piano</li> <li>- Attuazione dei piani di PC</li> </ul>	<p><b>10 ore</b></p>	<p>PETRICCA GIANNI</p>
8.a) Accessibilità al piano di protezione civile			
9.a) Creazione di materiale divulgativo per stranieri			
10.a) Traduzione della segnaletica delle aree			
<p>Modulo formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di Servizio Civile</p>			
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Formazione generale lavoratore/volontario (4ore)</li> <li>- Informativa in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (2 ore)</li> </ul>		<p><b>Indicazioni generali su L.81 FAD a cura di Anpas Nazionale</b></p> <p><b>Durata 6 ore</b></p>	
<p>Informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari in Servizio Civile nell'ambito delle attività previste dal progetto</p>	<p><b>Durata modulo</b></p>	<p><b>Cognome Nome Formatore</b></p>	
	<p><b>4 ore</b></p>	<p>PETRICCA GIANNI MORELLI FEDERICO</p>	

*Durata:*

85 ore La formazione specifica sarà erogata per tutte le ore previste entro e non oltre 90 giorni dall'inizio del progetto